

## **ORDINE DEL GIORNO CONCLUSIVO DEL COMITATO FEDERALE**

### **Roma, 20 giugno 2006**

Il comitato federale di Roma del Pdcì nella riunione del 20 giugno 2006 approva la relazione del Segretario cittadino. Valuta molto positivamente il risultato generale delle elezioni politiche del 9 aprile scorso che hanno assicurato la vittoria alle forze del centrosinistra e respinto all'opposizione le forze reazionarie, maggioritarie nel centrodestra, suscitando nella maggioranza della popolazione un'aspettativa di cambiamento, nella direzione della pace anzitutto, ma anche di una maggiore attenzione ai temi del lavoro e dello stato sociale.

Il Cf valuta inoltre molto positivamente il risultato del partito alle elezioni politiche, anche nella città di Roma, dove si è registrato un incremento dei consensi del 140%, dai 20.000 voti del 2001 ai 46.000 voti del 2006, dall'1,2 al 2,6% di percentuale, che pur non essendo ancora soddisfacente per gli scopi generali del partito rappresenta tuttavia un chiaro segnale di crescita, superiore alla crescita media nazionale.

Per quanto riguarda le elezioni comunali romane valuta, pur manifestando soddisfazione la vittoria di Veltroni, con grande preoccupazione il quadro che si è venuto a definire.

Il partito democratico in formazione a Roma assume con questi risultati i connotati dell'esperimento pilota per un progetto di governo nazionale il cui orientamento rischia di snaturare lo stesso profilo dell'alleanza del centrosinistra, con una progressiva marginalizzazione di tutta la sinistra e ponendo le basi per chiudere in senso moderato la lunga transizione della politica italiana. Il risultato complessivo delle forze della sinistra risulta, in questo quadro, insoddisfacente.

Il risultato romano evidenzia nel concreto la tendenza ad una sua marginalizzazione, frutto della sua divisione e dell'incapacità di essere portatrice in maniera unitaria degli interessi di classe che in questo ridimensionamento sono la vera vittima, mentre i moderati egemonizzano il centrosinistra romano sfruttando appieno, anche nei confronti della sinistra, la legge elettorale maggioritaria e l'elezione diretta del sindaco.

La coalizione di maggioranza in consiglio comunale rischia così di subire il peso sempre maggiore in essa delle classi dominanti, della confindustria, della finanza e dell'alleanza dei costruttori romani, quindi per il profitto e la rendita a scapito del salario e dello stato sociale. E' in questo contesto che vanno letti i risultati del Partito a livello comunale e municipale. Deve infatti valutarsi positivamente il fatto che il partito abbia eletto, per la prima volta, un proprio rappresentante politico in consiglio comunale, ed altrettanto positivamente valuta che il voto di preferenza del partito, nei municipi e sui posti di lavoro, si sia concentrato sulle indicazioni dello stesso comitato federale.

Valuta altresì positivamente la nettissima elezione a presidente del VII° Municipio del compagno Roberto Mastrantonio, membro del federale indicato dal partito.

La percentuale dell'1,5% delle comunali, in aumento dall'1,1% del 2001 e in termini assoluti del 30%, da 15.000 a 19.000 voti, e le pur migliori percentuali nei municipi, pongono e interrogano il gruppo dirigente ad affrontare con decisione i limiti di radicamento, di elaborazione e d'individuazione d'obiettivi che rendano il Partito adeguato alle sfide che la nuova fase pone. Il risultato di aver conquistato la presenza il Consiglio Comunale può essere valorizzata solo aprendo una stagione di riflessione che ci permetta di rendere efficace la nostra azione dentro lo spazio politico che abbiamo di fronte.

Per questo motivo il Cf impegna la segreteria, a cui rinnova tutto il proprio sostegno per il lavoro svolto positivamente in questi mesi difficili ed impegnativi, a condurre trattative col centrosinistra per il riconoscimento di un ruolo politico del partito all'interno della coalizione comunale e di tutte le coalizioni municipali. Una riflessione che si ponga in sostanza l'obiettivo del rafforzamento della costruzione del Partito nella città, dandogli quel ruolo di forza trainante che metta al centro di un lavoro unitario a sinistra il punto di vista di classe come già delineato nella Conferenza di Programma.

In questo senso, impegna la segreteria, la direzione federale e i direttivi di sezione a trattare e

sviluppare un piano d'azione politico e finanziario per il partito sul territorio comunale e dei singoli municipi, anche sulla base dei risultati della recente conferenza programmatica, da porre in discussione alla prossima assise congressuale ovviamente relazionandolo con il livello di discussione nazionale.

Il comitato federale impegna tutto il partito a profondere ogni energia in questi ultimi giorni di campagna elettorale referendaria per la vittoria del No allo stravolgimento della Costituzione Repubblicana, veleno postumo del berlusconismo, esiziale per la democrazia parlamentare e l'universalità dei diritti in essa riconosciuti.

Impegna il partito a sviluppare ogni iniziativa utile anche unitaria per il più rapido ritiro delle truppe italiane dalle guerre del petrolio in Irak, in Afghanistan e contro una nuova guerra all'Iran. Infine, il Cf dà il suo assenso e invita il gruppo dirigente, i militanti e gli iscritti a dare il massimo del contributo per la Festa Nazionale che si terrà a Roma.

Approvato all'unanimità.